



COMUNE DI CASORATE SEMPIONE

Provincia Varese

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26 DEL 28/07/2016

Oggetto : APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA COMUNALE.

L'anno duemilasedici , addì ventotto del mese di luglio alle ore 21.00 nella sala consiliare, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano :

			Presenti	Assenti
1	CASSANI DIMITRI	Sindaco	X	
2	VALSECCHI LAURA	Consigliere	X	
3	BATTAGLIA FAUSTA	Consigliere	X	
4	TAIANO RUBEN	Consigliere	X	
5	DEMOLLI CARLO MARIA	Consigliere	X	
6	SCANELLI PAOLA	Consigliere	X	
7	PERAZZOLO GIUSEPPE	Consigliere	X	
8	GARZONIO MAURO	Consigliere	X	
9	TAMBORINI GIORGIO MATTIA GIUSEPPE	Consigliere	X	
10	MARSON TIZIANO	Consigliere		X
11	GRASSO MARCO CELESTINO	Consigliere		X
12	DE FELICE ALESSANDRO	Consigliere	X	
13	POLI GIAN LUIGI	Consigliere	X	
			11	2

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa IMPARATO CARMELA

E' altresì presente l'Assessore Esterno Sig. Tomasini Andrea Luigi.

Il Sig. CASSANI DIMITRI, Sindaco, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Verbale del Consiglio Comunale n.26 del 28/07/2016 ad oggetto : APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA COMUNALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATE:

- la precedente deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 28/11/2012, esecutiva, con la quale veniva approvato il Piano di Emergenza Comunale in materia di Protezione Civile;
- la determinazione del Responsabile del Settore Servizi Tecnici n. 224 del 20/06/2016, con la quale è stato conferito incarico, a seguito di RDO tramite Piattaforma Arca Lombardia – Sintel, alla Società Viger s.r.l. di Cadorago (CO), per la redazione della validazione annuale del Piano di Emergenza Comunale, ai sensi della Legge n. 225/1995 così come modificato dalla Legge 12 luglio 2012, n. 100 di conversione del D.L. 15 maggio 2012, n. 59;

PRESO ATTO che la citata Società Viger s.r.l. ha fatto pervenire in data 25/06/2016, prot. 7368 e 13/07/2016, prot. 8184, la documentazione relativa all'incarico affidato;

RILEVATO CHE ai sensi dell'art. 15, comma 3 ter della L. n. 225/1995, così come modificato dalla L. 12 luglio 2012 n. 100 di conversione del D.L. 15 maggio 2012, n. 59, il Comune deve provvedere alla verifica ed all'aggiornamento periodico del proprio Piano di Emergenza Comunale;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

UDITI gli interventi di un tecnico della Ditta Viger srl redattrice del Piano di Emergenza Comunale e dei Consiglieri Comunali, così come di seguito integralmente riportati :

SINDACO - *Deve schiacciare quello verde.*

() - Vi ringrazio per lo spostamento così riesco a tornare a casa ad un orario più umano tra virgolette.

Allora, diciamo che l'approvazione di questa sera è l'approvazione di un aggiornamento sostanzialmente di un piano di emergenza che era già stato redatto in precedenza sempre della nostra società nel luglio del 2012. Diciamo che la necessità poi anche di approvarlo in questa seduta è legata anche alla necessità di poter svolgere in tutta sicurezza, diciamo di permettere alle associazioni di Protezione Civile di poter prestare, diciamo in sicurezza e a norma di legge la propria assistenza nell'ambito della festa di S. Tito che appunto è prevista per il mese di settembre. Questo perché nel corso diciamo di questi, a dire il vero proprio nel novembre del 2012 è stata approvata una direttiva della protezione civile che sostanzialmente rendeva necessario, affinché potessero essere utilizzati i volontari nell'ambito anche di questo tipo di manifestazioni che vengono definite eventi di rilevante impatto locale, come la festa di S. Tito, come possono essere in altri comuni non so, anche solo i fuochi d'artificio piuttosto che gare sportive e così via, diciamo la necessità che questi eventi vengono compresi nell'ambito e vengono descritti nell'ambito del piano di emergenza comunale. Per cui diciamo che rispetto al piano del 2012 diciamo l'aggiornamento più rilevante dal punto di vista degli scenari di rischio è proprio l'aver introdotto questa possibilità e quindi la possibilità di utilizzare i volontari e di utilizzare la macchina, diciamo la struttura comunale di protezione civile anche per questa tipologia di manifestazioni. Poi, ovviamente, rispetto allo studio del 2012 sono stati aggiornati diciamo gli elementi legati al censimento risorse. Quindi questa è la premessa necessaria.

Adesso volevo fare una brevissima introduzione legata a quello che è il piano di protezione civile e poi eventualmente si può fare un cenno proprio anche agli elaborati relativi a comune di Casorate Sempione e poi se ci fosse qualche domanda, qualche chiarimento e qualche approfondimento rimango a disposizione.

Diciamo che la protezione civile in Italia, come definizione, è la risposta ad eventi di natura calamitosa oppure in questo caso ad eventi anche in qualche modo prevedibili, come possono essere questi eventi di rilevante impatto locale, attraverso un intervento coordinato da parte di più enti ed organizzazioni.

Quindi diciamo, per dire in maniera molto semplice, non c'è una struttura specifica che si occupa della gestione della protezione civile in Italia ma il tutto è legato all'organizzazione diciamo del contributo di vari enti ed organizzazioni, quindi l'aspetto fondamentale è l'aspetto del coordinamento e penso che si sta occupando poi della festa si sta rendendo conto che questo aspetto sicuramente è l'aspetto più complesso.

Dal punto di vista normativo diciamo che la normativa in Italia ha sempre seguito, diciamo ad iniziare dal secolo scorso, dal terremoto di Messina e via con tutti i vari eventi catastrofici anche più famosi, la normativa è sempre stata, ha sempre seguito i singoli eventi. Diciamo che soltanto dal 1992, con l'istituzione del servizio nazionale di Protezione civile la normativa ha previsto una struttura organica che si occupasse anche e soprattutto degli aspetti

della previsione dei rischi e della prevenzione. Quindi anche il piano di emergenza appunto del vostro comune sostanzialmente discende da questa normativa, poi normativa che è stata aggiornata per alcuni aspetti significativi nel 2012 con la legge 100 che tra l'altro è la legge che ha imposto sostanzialmente ai comuni l'approvazione del piano in Consiglio comunale. Prima del 2012 questo passaggio formale ma importante era sotto certi aspetti facoltativo. Ecco, quindi il servizio nazionale di protezione civile si occupa soprattutto di quattro tipologie di attività, quindi la fase di previsione e prevenzione che è un po' quella di cui si occupa sostanzialmente il piano di emergenza, poi c'è la fase di soccorso e poi il superamento dell'emergenza; questi sono i quattro aspetti che vengono affrontati a livello normativo e che poi sono quelli che diciamo trovano una descrizione anche nel piano, che soprattutto in questa fase iniziale si è occupato della fase diciamo di prevenzione, previsione e prevenzione e quindi degli effetti di pianificazione degli interventi. Ecco, questo schema è uno schema che illustra in maniera schematica quello che è appunto il sistema nazionale di Protezione civile.

I tre enti che sono rappresentati con il colore blu, dipartimento di Protezione civile, Prefetto e Sindaco sono sostanzialmente i referenti operativi nell'ambito della protezione civile alle diverse scale, comunale per quanto riguarda il Sindaco, prefettizio per quanto riguarda la scala provinciale o sovracomunale e poi il dipartimento di Protezione civile per la gestione degli eventi diciamo catastrofici che richiedono anche il ricorso a delle normative diciamo di emergenza. In rosso sono invece evidenziate quelli che sono un pochino i bracci operativi a disposizione e quindi i vigili del fuoco, il sistema di emergenza 118, forze dell'ordine, esercito e poi c'è il appunto anche dei volontari mentre qua Arpa, Regione, Provincia, Comunità Montana danno un contributo soprattutto dal punto di vista diciamo del coordinamento e della definizione dei piani d'ambito. Per cui diciamo si può vedere subito che comunque il ruolo del comune e nello specifico anche proprio del Sindaco è un ruolo fondamentale, diciamo che la normativa attribuisce in particolar modo al Sindaco un ruolo fondamentale in quanto il Sindaco è autorità comunale di Protezione civile e quindi è il Sindaco che assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni.

Per dire, quindi anche nel caso diciamo poi dell'unità di crisi che dovrà essere istituita nell'ambito della festa di S. Tito, diciamo così che sarà poi il Sindaco a dovere, ad avere l'ultima parola fondamentalmente per quanto riguarda il coordinamento delle forze a disposizione. Ecco, la tipologia, diciamo che la normativa prevede tre principali tipologie di eventi, sono chiamati A, B e C che sono eventi di gravità crescente e sostanzialmente sono quelli di carattere A quelli che possono essere gestiti in via ordinaria dal singolo ente, quindi eventi mediamente a scala comunale. Gli eventi di tipo B sono quelli che invece richiedono già un intervento coordinato di più enti, sempre in via ordinaria e quindi sono quelli gestiti a scala provinciale o intercomunale e che solitamente vengono poi coordinati a livello prefettizio e invece le calamità di tipo C sono quelle che devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, in questo caso si parla di eventi tipo sismi o alluvioni che possono coinvolgere, e anche molto gravi che possono coinvolgere grandi settori del territorio nazionale. Questo è uno schema dove appunto vengono anche qui evidenziate quelle che sono all'interno di ognuno dei vari enti diciamo gli organismi che si occupano poi dell'aspetto della protezione civile diciamo sia fase di pace, come si dice, o anche a maggior ragione in fase di emergenza. Diciamo che la parte che riguarda il comune è quella in giallino, quella dove c'è la sigla COC/UCL. Diciamo che all'interno di ogni comune la gestione della struttura della protezione civile fa capo appunto a quella che si definisce un'unità di crisi locale. Dopo vedremo nel caso del vostro comune come è costituita. Invece le sigle che trovate diciamo sopra, tipo CCS e COM sono quelle del centro di coordinamento soccorsi o centri operativi misti, che sono quelli che fanno capo alla scala provinciale; salendo c'è la sala operativa regionale e poi le varie strutture nazionali. Mentre la sigla PCA è il cosiddetto posto di comando avanzato che è sostanzialmente dato dalle forze di primo intervento, vigili del fuoco, forze dell'ordine o 118 che sono quelle che poi intervengono direttamente operativamente sul luogo del sinistro. Solitamente sono i vigili del fuoco che hanno un ruolo di coordinamento di questo posto di comando avanzato. Diciamo comunque che la cosa, poi magari soprattutto per chi è all'interno del comune e quindi sia agli amministratori ma soprattutto poi anche ai dipendenti dei vari uffici dovrebbero anche piano piano prendere dimestichezza con queste sigle e diciamo che il centro operativo comunale, unità di crisi locale è proprio il cuore di quello che è la struttura comunale della protezione civile. Come dicevo prima, quindi l'autorità comunale di Protezione civile è il Sindaco e ci sono diverse normative che, come dire, attribuiscono questo ruolo. Ad esempio il Sindaco, in quanto autorità di Protezione Civile deve garantire nelle 72 ore successive ad un evento, anche in assenza di aiuti sovraordinati, i più importanti urgenti interventi come la rimozione dei principali pericoli e riuscire a fornire la prima assistenza alla popolazione. Quindi diciamo che anche in caso di eventi di tipo C, quindi comunque che richiederanno poi un intervento da parte anche delle forze a livello nazionale, comunque la struttura comunale deve essere in grado di prima battuta di intervenire. Ecco, questo è un elenco di responsabilità che fanno capo diciamo al Sindaco e

all'Amministrazione comunale e che hanno una ricaduta nell'ambito della protezione civile, diciamo come figura come capo dell'Amministrazione, come ufficiale di governo e come autorità comunale, ci sono varie derivazioni normative. Questa è po' una ripetizione. Una cosa importante da mettere in evidenza è che la struttura comunale di Protezione civile è costituita in prima battuta proprio dai dipendenti del comune, quindi soprattutto gli uffici tecnici e la polizia locale sono proprio i primi organismi di Protezione civile all'interno di ogni struttura comunale. Poi chiaramente ci può essere, non c'è in tutti i comuni, se c'è anche un gruppo di Protezione civile, se ci sono altri corpi specializzati presenti sul territorio tanto meglio, però diciamo che anche in assenza del contributo di eventuali gruppi di volontari i dipendenti comunali hanno comunque un ruolo nell'ambito della protezione civile. Poi ovviamente oltre all'aspetto delle persone c'è anche un aspetto legato ai mezzi e infatti le sedi, i mezzi e gli strumenti del comune sono anch'essi poi quelli che possono essere attivati in caso di emergenza e anche essi fanno parte un po' della struttura comunale.

Come dicevo prima, su questa non mi soffermerò eccessivamente, comunque diciamo che all'interno anche della struttura comunale di Protezione civile la normativa prevede nove, vengono definite funzioni di supporto, sostanzialmente sono, diciamo che c'è la necessità di valutare proprio a livello di prevenzione tutti gli aspetti che possono essere, che poi può essere necessario affrontare in emergenza. Diciamo che è già stato attribuito ad ognuna di queste funzioni un ufficio che poi è responsabile della sua gestione e quindi può essere, non so, che dire, assistenza alla popolazione, in questo caso è indicato polizia locale però poi, per dire, può essere, possono subentrare anche diciamo i servizi sociali che si occupano di queste cose, chi deve seguire, un referente del volontariato, chi gestisce i materiali e i mezzi a disposizione, rapporti con le attività scolastiche eccetera. Diciamo comunque che nel piano questi aspetti sono stati in qualche modo affrontati e sono state già attribuite ad ognuna di queste funzioni un ufficio responsabile. Ecco, questa è la struttura di base dell'unità di crisi locale del comune di Casorate Sempione. Adesso ho cancellato i recapiti, c'erano anche alcuni numeri di cellulare però diciamo che nel piano di emergenza sono anche presenti i recapiti, qualora possibile personali, in modo tale che le persone coinvolte possono essere facilmente reperite. Diciamo che l'unità di crisi locale come dicevo prima è sostanzialmente l'insieme delle figure, delle funzioni e delle persone che in caso di emergenza devono proprio fisicamente sentirsi, riunirsi in un luogo e prendere delle decisioni per coordinare le forze a disposizione sul territorio. Quindi, per dire, anche nel corso della festa di S. Tito sarà necessario che queste persone o loro sostituti si trovino e quindi gestiscano poi le forze che sono a disposizione. Quindi c'è la figura del Sindaco che è imprescindibile proprio per quello che abbiamo visto prima, poi viene indicata, qua vedete la sigla ROC, sta per referente operativo comunale.

Diciamo che è una figura, non è obbligatoria però diciamo che è quantomeno auspicabile che ci sia all'interno di ogni comune, è sostanzialmente il coordinatore di quello che è un po' tutta la materia della protezione civile livello comunale e nel vostro caso è indicato il signor Mercandelli.

Poi altre figure che dovranno fare parte dell'UCL, il geometra Puricelli dell'UTC, il commissario Gullà della polizia locale e poi eventualmente il referente del gruppo di volontariato. Poi diciamo così è la composizione dell'UCL; questa è la composizione minima. Poi a seconda della tipologia di evento possono essere anche previste delle figure che anche al momento possono essere aggiunte e in questo caso è stato indicato un referente della stazione di Somma Lombardo dei Carabinieri. Questa struttura deve essere pronta ad attivarsi in tempi rapidi in qualsiasi momento, di propria iniziativa o su attivazione regionale o provinciale. Quindi diciamo che anche quando ci sono gli avvisi meteo avversi, diciamo così, queste persone dovrebbero come minimo tenersi in contatto e valutare se e quando è il caso di attivare le varie figure che possono essere utilizzate e quindi non so, se attivare gli uffici tecnici, se attivare la polizia locale e i gruppi, diciamo i volontari del gruppo comunale. Ecco questo è un esempio, una tabella riassuntiva di quelle che sono, anche questa è una normativa entrata in vigore da un paio di mesi, diciamo sostanzialmente la normativa regionale che ha sostanzialmente codificato tutti gli avvisi di criticità, quindi legando gli avvisi di criticità a dei colori di allerta, a dei codici di allerta delle fasi operative perché diciamo che prima di questa c'era ancora magari qualche aspetto di aleatorietà e invece con questa nuova DGR è un ulteriore sforzo di omogenizzazione sul territorio regionale. Quindi quando da parte del centro monitoraggio, funzionale monitoraggio rischi, quindi dalla sala sostanzialmente di Protezione Civile regionale vengono emanati i vari messaggi di allerta ordinaria o moderata fondamentalmente, o elevata, l'unità di crisi locale ha il dovere di attivare una fase operativa che può essere la fase di attenzione, quella gialla, oppure la fase di preallarme oppure la fase di allarme che solitamente viene attivata quando l'evento è in corso.

Diciamo che poi nella documentazione per ognuna di queste fasi operative sono previsti degli schemi dove è indicato sostanzialmente chi deve fare cosa e quindi i vari soggetti all'interno della struttura comunale cosa devono fare e anche eventualmente come e con quali mezzi, quindi come si deve comunicare, ci sono anche delle

ordinanze che devono essere emanate a seconda delle varie situazioni. Quindi in sintesi il piano di emergenza ha consentito di conoscere, attraverso lo studio del territorio comunale, le principali criticità che sono presenti e poi è stato fatto un censimento delle risorse quindi per capire le risorse umane e materiali presenti e poi sono state predisposte delle procedure di intervento non ogni diversa tipologia di rischio.

Queste sono delle evidenze di principio nel senso che il piano di emergenza è da considerarsi un mezzo che ha diciamo la funzione di poter affrontare gli eventi calamitosi oppure in questo caso eventi di impatto locale, in modo efficace e anche a norma di legge perché oltre all'aspetto dell'efficacia dell'intervento c'è anche la necessità di muoversi nell'ambito anche una corretta diciamo, soprattutto nelle comunicazioni con gli altri enti anche fare tutto a norma di legge. Una cosa importante è che il piano di emergenza è da considerarsi un processo in evoluzione e non appunto la semplice produzione di un documento. Infatti, deve essere alimentato con regolarità e condiviso da tutti gli attori coinvolti. Diciamo che un aspetto fondamentale poi di un piano di emergenza sarebbe poi anche il fatto di fare poi delle esercitazioni che dovrebbe essere l'obiettivo finale di ogni piano di emergenza, in modo da testare sul territorio anche le difficoltà proprio pratiche ed operative che possono presentarsi. Ecco, questo è una struttura generale di un piano di emergenza ed è un po' il flusso di lavoro che è stato seguito, quindi questo giù nel 2012, quindi raccolta dati di base, analisi delle infrastrutture e delle pericolosità presenti, individuazione dei vari rischi, la definizione per ogni tipologia di rischio dei principali scenari e poi la definizione per ogni scenario delle procedure di intervento più adatte. Un'ultima cosa, la durata del piano, il piano non ha una scadenza, semplicemente la cosa importante che deve essere aggiornato qualora effettivamente ci sia la necessità, quindi come in questo caso c'è stata una necessità se vogliamo formale e normativa legata alla necessità di introdurre la festa però anche quando ci sono mutamenti nell'assetto territoriale del comune, che so nuove infrastrutture piuttosto che la presenza di nuove industrie a rischio di incidente rilevante, il verificarsi magari ripetuto di eventi, non so, di allagamento che magari non si erano mai verificati, quindi quando ci sono anche dei rischi che non erano stati presi in considerazione o perché effettivamente non si erano mai verificati in precedenza, sono tutti aspetti che rendono necessario l'aggiornamento del piano.

Oltre alla necessità, magari quella più basilica, di aggiornare in continuazione il cosiddetto censimento risorse e quindi i nominativi delle persone che fanno parte del comune, quindi gli amministratori piuttosto che i dipendenti e così via, questo perché alla fin fine il discorso delle esercitazioni e poi è anche un lavoro che abbiamo fatto diciamo di cesello anche con il Consigliere e uffici tecnici, anche solo il numero di telefono sbagliato poi pregiudica poi anche tutto l'impianto e l'operatività. Questo è proprio un inquadramento a livello generale. Poi non so, se vogliamo possiamo, c'è anche diciamo, ci sono poi tutti gli elaborati che però non so se sono stati già visti credo anche nelle varie commissioni e quant'altro. Diciamo che in termini generali, come rischi sul territorio a livello naturale non ce ne sono molti, a livello idraulico piuttosto che zone a rischio frane, sono state individuate zone dove ci sono dei versanti, diciamo tra virgolette, poche cose. Ecco, i rischi maggiori sono legati sicuramente direi ai rischi di natura antropica, quindi eventuali incidenti di mezzi che trasportano sostanze pericolose, rischio industriale, c'è la presenza di un'azienda a rischio, la (incomprensibile) i depositi di carburante che sono...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

() - Finiscono sul vostro territorio però di fatto si ha l'accesso...

Fermo restando che anche i principali scenari di rischio della (incomprensibile) sono tutti, ricadrebbero tutti all'interno del perimetro aziendale.

Poi ovviamente c'è anche il discorso del rischio eventuale legato agli incidenti caduta di aeromobili e quindi diciamo che questi sono i principali rischi che possono essere presenti sul territorio.

SINDACO - Ci sono interventi? Prego.

DE FELICE - Buonasera. Intanto ringrazio per l'esposizione di questo piano che ritengo sicuramente, al di là dell'adempimento normativo a seguito dell'aggiornamento che si è citato, direi molto utile soprattutto per il famoso evento di impatto locale che ci vedrà interessati nel prossimo settembre.

Ovviamente il mio voto è favorevole al punto. Volevo approfondire semplicemente un aspetto che mi sembra poi insito poi in tutti i documenti e in tutti gli studi che poi vengono adottati dall'Amministrazione e quindi dal nostro comune. Giustamente il dottore ha detto che il piano è un processo in evoluzione.

Dato che noi abbiamo la festa di S. Tito che credo che sia il primo appuntamento più caldo in cui, voglio dire, sicuramente questo piano diventa di attualità.

Mi chiedevo se erano previste, si è parlato di esercitazioni come ha citato, dei momenti informativi piuttosto che di formazione che ovviamente escano da questo contesto quindi istituzionale, quindi nel momento in cui il piano viene approvato poi si passa in Protezione Civile piuttosto che si è parlato giustamente di volontari, se sono già previsti e calendarizzati dei momenti di condivisione che credo siano fondamentali per ogni dotarsi di un piano che

diversamente, senza questi passaggi, rimarrebbe solo sulla carta e credo che non sia questo l'obiettivo. Per cui semplicemente questo.

() - Diciamo che il nostro incarico ha riguardato, ripeto, in prima battuta e con una certa urgenza questa necessità diciamo formale però prevede anche proprio per i prossimi due anni anche una sorta di programma appunto di chiamiamola manutenzione ma effettivamente, una cosa fondamentale è sicuramente l'aspetto di informazione alla popolazione, tra l'altro è anche degli obblighi come si è visto velocemente nelle slide, da parte proprio del Sindaco e dell'Amministrazione e poi sicuramente ecco diciamo che il grosso rischio di questi piani che da un lato potrebbe essere visto come un aspetto positivo perché diciamo, se i piani rimangono nel cassetto è perché non sono serviti però effettivamente l'aspetto, devo dire anche per noi che lo facciamo come professionale ma anche un po' come passione diciamo questo lavoro, ecco che rimanga chiuso in un cassetto. Per cui sicuramente l'aspetto del confronto con...

Poi abbiamo visto prima, magari una cosa, magari non c'è questa percezione però effettivamente è così, i primi attori di una Protezione Civile sono poi diciamo i dipendenti comunali oltre che diciamo i volontari e quindi sicuramente un momento di confronto con loro sicuramente è necessario.

Poi, diciamo, il discorso delle esercitazioni poi quello sicuramente potrebbe essere il punto d'arrivo di questo percorso però è comunque previsto questo tipo di percorso.

SINDACO - Altri interventi?

Mettiamo ai voti. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. All'unanimità.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. All'unanimità.

Passiamo al punto 4.

VISTI i pareri favorevoli resi ai sensi dell'art. 49, c.1, D.Lgs n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica e contabile dai Responsabili dei servizi interessati, ed allegati alla presente;

Con n. 11 voti favorevoli, espressi per alzata di mano da n. 11 Consiglieri Comunali presenti e votanti;

DELIBERA

- 1. DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 15, comma 3 ter della L. n. 225/1995, così come modificato dalla L. 12 luglio 2012 n. 100 di conversione del D.L. 15 maggio 2012, n. 59, la verifica e l'aggiornamento del PIANO DI EMERGENZA COMUNALE in materia di Protezione Civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento di Protezione Civile e dalle linee guida regionali di cui alla D.G.R. n. 8/4732 del 16/05/2017, presentata in data 25/06/2016, prot. 7368 e 13/07/2016, prot. 8184, depositata agli atti del Settore Servizi Tecnici;
- 2. DI DARE MANDATO** al Responsabile del Settore interessato per l'esecuzione degli ulteriori adempimenti di competenza connessi all'approvazione in argomento;
- 3. DI DICHIARARE** la presente deliberazione, con n. 11 voti favorevoli, espressi per alzata di mano e resi con separata votazione, da n. 11 Consiglieri Comunali presenti e votanti, immediatamente eseguibile ai sensi ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/00.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26 DEL 28/07/2016

OGGETTO:

APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA COMUNALE.

PARERI

Regolarità tecnica: (art. 49 comma 1° del D.Lgs. n. 267/2000)

Favorevole

Il Responsabile del Servizio

Fto LUIGI PURICELLI

Regolarità contabile: (artt. 49 comma 1° e 151 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000)

Non comporta impegno spesa

Il Ragioniere

Fto ROBERTA FERRARI

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Fto CASSANI DIMITRI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Dott.ssa IMPARATO CARMELA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale dichiara che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Casorate Sempione, 30/08/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto AVV. SALVATORE CURABA

La presente deliberazione è stata dichiarata di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ per decorrenza del termine di cui l'art. 134, c. 3, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Casorate Sempione, 30/08/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto AVV. SALVATORE CURABA

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Casorate Sempione, 30/08/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
AVV. SALVATORE CURABA